

Festa Provinciale dell'Emigrazione

Ennio Colò

Assessore alla Cultura

*“Il nostro campanile
deve diventare
lo strumento
per elevarci
e ampliare
i nostri orizzonti”*

*La perdita
della memoria storica
e l'incapacità
di accogliere
gli immigrati*

*Fra le iniziative culturali, anche una mostra.
Si raccolgono foto, scritti, stampe, oggetti.*

Un tale, certo Ugo da S.Vittore, vissuto nel 12° secolo, amava ripetere: “Chi trova dolce la propria patria è solo un povero dilettante, chi trova dolce tutte le patrie è un uomo che si è messo già su un cammino interessante. Ma solo è perfetto chi si sente straniero in qualsiasi posto.” Oggi si direbbe essere cittadini del mondo. Nell'era della globalizzazione è senz'altro più facile sentirsi più universali, ma proprio per questo rivalutiamo anche il nostro senso di appartenenza, le nostre origini e la nostra identità per non venire omologati e annacquati. Il nostro campanile deve diventare lo strumento allora per elevarci e ampliare i nostri orizzonti verso altre esperienze, verso nuovi stimoli per confrontarci e crescere.

Il fenomeno delle migrazioni

In questo contesto il fenomeno delle MIGRAZIONI ha svolto e svolge un

ruolo significativo che merita continui approfondimenti. Ogni continente, ogni nazione, ogni comunità ha conosciuto o conoscerà nella propria storia periodi di emigrazioni o immigrazioni a seconda del livello di povertà o benessere che l'economia mondiale ha riservato o riserverà, almeno fintanto che non si raggiungerà un buon equilibrio e distribuzione equa del progresso.

Le nostre comunità hanno una storia abbastanza documentata delle tribolazioni, dei sacrifici, delle umiliazioni, delle peripezie che videro anche i nostri avi, i nostri nonni, partire con il fagotto o la valigia di cartone pieni di speranza.

Basta ricordare la Confraternita a Venezia che nel 1700 donò alla chiesa intitolata a S. Floriano un vero tesoro fra oggetti sacri in argento e dipinti pregevoli. Nei primi decenni del 1900 avvenne un esodo imponente di Italiani, ma anche di Tirolesi quali erano i nostri bisnonni,



verso le Americhe, con una colonia storse piuttosto numerosa che si radunò negli USA, stato del Wyoming, più precisamente a Cambria, dove lavoravano duramente nelle miniere di carbone che doveva corroborare le locomotive che sferragliavano sbuffanti sulle nuove linee ferroviarie yankee.

Le due guerre mondiali non favorirono di certo la ripresa economica per cui a fasi alterne, almeno fino agli anni 60/70, si potrebbe dire che in giro per il mondo si è costituita una nuova frazione del nostro Comune, tante sono le famiglie sparse nei cinque continenti.

Anche negli ultimi anni, a fronte di qualche gradito rientro, vi sono stati per lo più giovani intraprendenti che hanno varcato i confini per approdare per esempio in USA nel West Virginia o a Kuala Lumpur in Malesia.

Non va comunque dimenticato nessuno, con un sentimento di gratitudine e ammirazione speciale per chi ha lasciato i nostri paesi per donarsi al prossimo, penso ad esempio ai missionari ma non solo, sia in Italia che all'estero, e sono numerosi.

Una serie di iniziative sul tema dell'emigrazione

Cambiando il punto di vista, la parte controlaterale della medaglia, mostra l'attualità dell'immigrazione con la quale siamo chiamati a confrontarci con lo stesso spirito con cui i nostri emigrati si aspettavano di essere accettati lontani dalla loro patria.

Pochi giorni fa padre Zanotelli ospite a Storo ha amaramente ammesso: "Abbiamo perso la memoria storica e non riusciamo ad accogliere gli immigrati in mezzo a noi". Questa lunga pre-

messaggio ha l'intento di lanciare una proposta per l'anno 2003: promuovere una serie di iniziative culturali per approfondire la storia dell'emigrazione della nostra gente coinvolgendo la comunità intera, le associazioni, i giovani, gli emigrati e immigrati per ragionare e riflettere con loro sul futuro della voce del verbo MIGRARE.

Già la Società Americana e Herman Zontini si sono impegnati a realizzare una sorta di "monumento all'emigrato ignoto" e con il Comune si sta definendo quale ne sarà la degna collocazione.

Si vorrebbe allestire nel 2003 una MOSTRA con la collaborazione di tutti, compresi gli emigrati lontani da Storo, che conservano nei vecchi cassettoni vecchie fotografie, documenti, stampe, diari, ma anche oggetti che ricordano l'emigrazione. Il tutto verrebbe naturalmente catalogato, duplicato e restituito con la massima garanzia, se serve anche tramite cauzione. Il bibliotecario signor Salvatore Poletti ha dato la disponibilità a gestire questo aspetto e invitiamo tutti a rivolgersi presso la biblioteca fin dai prossimi mesi.

Si sta pensando anche ad un'edizione straordinaria del Bollettino Comunale riferita all'emigrazione e alla mostra, perché riteniamo vitale valorizzare il prezioso materiale raccolto che fa parte del dna della nostra comunità da tramandare alle nuove generazioni. Verso settembre 2003 poi si terrà a Storo e nella Valle del Chiese la Festa Provinciale dell'Emigrazione e sarà l'occasione per invitare nel loro e nostro paese i parenti lontani che potranno di nuovo godersi per qualche giorno luoghi, sapori, suoni e parole che faranno dimenticare la nostalgia che per tanto tempo hanno covato lontani dalle loro radici.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*Festa Provinciale
dell'Emigrazione*

*Un monumento
all'emigrato ignoto*

*Prima cortesia per la mostra
sull'emigrazione, grazie ad
Angela Beltramolli in Tonini.
Foto panoramica (cm.133x27)
di CAMBRIA del 1919
dove lo zio Giambattista Tonini
era emigrato per lavorare
nelle miniere di carbone*



Festa in montagna in onore di don Grazioso Bonenti

Pro Loco e Alpini di Darzo

Domenica 21 luglio in località Malga Spina sulla montagna di Darzo si è svolta come di consuetudine la ormai tradizionale Festa in Montagna.

Organizzatori della manifestazione erano il Gruppo Alpini e la Pro Loco di Darzo che ormai da parecchi anni collaborano insieme.

Un Cippo per don Grazioso

Quest'anno due erano le novità che la caratterizzavano: la prima che la festa è stata organizzata presso Malga Spina che per l'occasione è stata pulita e addobbata; la seconda che la festa era in onore del caro Don Grazioso al quale è stato dedicato un Cippo in granito (offerto dalla ditta Fratelli Pedretti di Carisolo) con fotografia e dedica "A Don Grazioso gli Alpini e la Comunità di Darzo".

La giornata è iniziata con la S. Messa presso l'altare degli Alpini celebrata da tre parroci, Don Antonio Sebastiani, Don Natale Bonomini e Padre Ilario Maccarinelli, nella quale è stato benedetto il Cippo. Ad

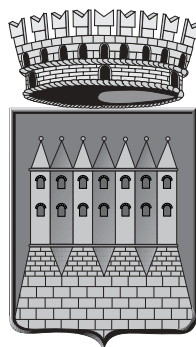
allietare la Messa c'era anche il Coro S. Giovanni di Darzo. Successivamente la festa si è spostata alla malga dove gli Alpini e la Pro Loco avevano preparato un succulento pranzo a base di pasta alla montanara, carne ai ferri ed un bel pezzo di formaggio completamente servito a tavola.

Il pomeriggio poi è continuato con musica e canti del coro.

Molte sono state le persone che hanno partecipato e non solo di Darzo, si potevano contare Alpini di tutta la Valle ed in particolar modo gli Alpini di Carisolo e il Capo Zona Bruno Manzoni, invece per la famiglia di Don Grazioso era presente la sorella Angela che è rimasta molto soddisfatta e commossa.

Si può certamente dire: la festa è riuscita grazie all'impegno di molti volontari e persone che credono nel portare avanti queste manifestazioni come momenti importanti per tenere in vita comunità che sempre più faticano nel trovare spazi di aggregazione.

Quindi ci auguriamo che anche l'anno prossimo riusciamo a ripeterci e continuare con questo spirito.



Emozioni, sorrisi ed incontri

I Fiori di Zucca

La lunga notte alla baita di Macaone

Fuori piove che Dio la manda. L'acquazzone si tramuta in grandinata ed il rombo della grandine che colpisce il tetto diviene assordante, ma non riesce a coprire il suono delle risate e delle urla dei bambini e dei ragazzi.

La baita di Macaone è un "guscio" sicuro, in cui la brigata ha trovato ospitalità grazie agli Alpini di Lodrone.

A piano terra i ragazzi di terza media e delle superiori chiacchie-

rano e scherzano; non hanno nessuna intenzione di addormentarsi. Sopra, nel sottotetto, pavimentato a tempo record dagli Alpini (grazie ancora per l'impegno e la disponibilità!), i bambini delle elementari cercano di prendere sonno ascoltando una fiaba.

E' la notte tra sabato 3 e domenica 4 agosto; una notte in cui la furia degli eventi atmosferici si è scatenata, senza turbare, però, la gita di due giorni che, tra la prima e la seconda settimana del GREST, bambini e ragazzi di Lodrone hanno svolto in quel di Tonolo.

"La montagna e l'occasione aiutano ad incontrarsi ed a superare le distanze che, a valle, tengono distante la gente"



Il gruppo che ha partecipato alla gita in località Macaone

Alcuni ragazzi del gruppo



*“Il volontariato
è l'unica forza
da cui è legittimo
attendarsi un'azione
di contrasto ai mali
della nostra società”*

E' una notte lunga, da non dormire; ricca di emozioni e nuove esperienze. Per alcuni è la prima notte lontano da casa, per altri è un appuntamento ripetuto ed atteso da tempo.

Compare anche un ospite inatteso, sloggiato dal suo precario rifugio dai temporali incalzanti; avanti, c'è posto per tutti!

A notte fonda, finalmente, c'è quiete; i piccoli dormono, mentre il discorrere dei ragazzi si è fatto più flebile.

La mattina, un sole radioso accoglie i gitanti; un po' assonnati, per altro. Un giro al Rocolì a salutare gli amici dello Sci Club, che altri non sono che qualche papà e mamma prestatisi a preparare pranzo e cena al gruppo del GREST.

Anche loro si sono goduti la nottata da un rifugio sicuro ed accogliente.

Nel frattempo arrivano alla spicciolata gli altri genitori, gli amici, i parenti, i fungaioli; la spianata davanti alla casa alpina è

piena di persone, un'autentica “trasferta in quota” di una porzione significativa del paese. Si parla, si gioca, si scherza, si mangia.

Ci sono persone di tutte le età. La montagna e l'occasione aiutano ad incontrarsi ed a superare le distanze che, a valle, tengono lontana la gente.

C'è un che di semplice ed antico in quel modo di stare insieme; così come semplice ed antica è la ricetta proposta dal GREST.

Tanto gioco, tanti amici, movimento e degli animatori capaci. Per mettere in campo questa proposta non servono marchingegni tecnologici, ma basta un bel prato (il campo da calcio di Lodrone), un tendone per ripararsi dalla calura e dalla pioggia e degli adulti che non abbiano perso il gusto del gioco e che lo sappiano comunicare.

La forza del volontariato

Il GREST (per chi non lo sape-

se, il termine è una sigla che sta per Gruppi Ricreativi Estivi) è alla sua terza edizione, curata, come le precedenti, dall'Associazione "I Fiori di zucca".

L'Associazione è un po' il capofila di una cordata che unisce altre associazioni e persone: c'è la Pro Loco che mette a disposizione il campo di calcio, gli Alpini di Baitoni che provvedono al tendone, l'Oratorio che mette a disposizione calcetto e tam tam, gli Alpini di Lodrone che offrono ospitalità presso la baita di Macaone, lo Sci Club che si occupa dei pasti durante la gita in Tonolo; poi, c'è la mamma che prepara quotidianamente cinquanta panini con la nutella, il papà che mette a disposizione il camioncino per i trasporti ed, anche, chi dà una mano senza aver figli o parenti al GREST.

Dopo averlo fatto personal-

mente, vogliamo ringraziare pubblicamente tutte queste associazioni e persone. Tutti, come noi, hanno prestato la loro opera nel segno della gratuità e questo rappresenta una bella prova di capacità e compattezza della nostra comunità.

Il volontariato è una ricchezza preziosa, è l'unica forza da cui è legittimo attendersi un'azione di contrasto efficace ai mali (solitudine, emarginazione, ...) della nostra società. Il volontariato è una vera e propria "anomalia" in un mondo votato al profitto ed al consumo.

Lavorare affinché i giovani si accostino a questo fenomeno in felice "controtendenza", costituisce un'azione determinante per incrementare e dare futuro alla vitalità delle nostre comunità.

L'esempio, prima della parola, rappresenta la via maestra per raggiungere quest'obiettivo.

*Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni*

*Emozioni, sorrisi
ed incontri*



Il Consorzio per il Servizio di Vigilanza Forestale di Storo e Bondone ha acquistato due nuove "Panda" per l'espletamento del servizio dei custodi forestali

Rinnovi e conferme ai vertici del Centro Servizi per Anziani e della Scuola Materna "I. Cima"

*Centro Servizi
per Anziani
di Storo e Bondone*

La Giunta Provinciale, con deliberazione n. 1928 del 9 agosto 2002, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della "Casa di Ri-

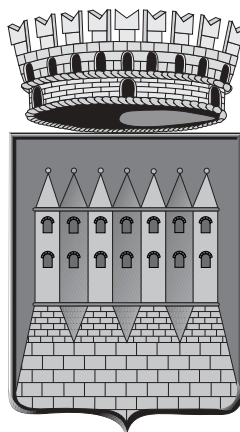
posò" di Storo (Centro di soggiorno per Anziani di Storo e Bondone), confermando i nominativi proposti dagli Enti Fondatori:

Comune di Storo	Angela Collotta, Emanuel Tonini
Comune di Bondone	Maria Grazia Bonenti
Parrocchia di Storo	Anna Rosa Gelmini
Banca Valsabbina (subentrata alla Cassa Rurale di Storo)	Pierluigi Ghizzi
Famiglia Cooperativa "Valle del Chiese"	Teresa Rioli
Consorzio Elettrico	Renzo Zocchi

Il 23 agosto 2002 si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio, nel cui ordine del giorno erano previsti l'insediamento del Consiglio stesso e le nomine del Presidente e del Vicepresidente.

A scrutinio segreto, con sei voti a favore e una scheda bianca sono risultati eletti:

Presidente: Angela Collotta
Vicepresidente: Pierluigi Ghizzi



A seguito delle dimissioni di Giovanelli Osvaldo dall'incarico di Presidente, il Consiglio Direttivo della Scuola Materna "I. Cima" di Storo nella riunione del 17 luglio 2002 ha eletto quale nuovo Presidente il signor Gallo Giuseppe Antonio.



Rinnovi
e conferme

Scuola Materna
"I. Cima"
di Storo

Il nuovo Presidente
della Scuola Materna di Storo
Gallo Giuseppe Antonio

Nel Consiglio Direttivo figurano anche:

Bonomini Andrea	Vicepresidente e Rappresentante dell'ASUC
Balestra don Michele	Rappresentante della Parrocchia
Bernardi Aurelio	Rappresentante della Famiglia Cooperativa "Valle del Chiese"
Giovanelli Osvaldo	Rappresentante del CEDIS
Zontini Vigilio (1937)	Rappresentante della Banca Valsabbina
Grassi Mariangela	Segretaria e Rappresentante dei genitori
Bondoni Sandra	Rappresentante dei genitori
Cortella Armida	Rappresentante dei genitori
Galante Sandra	Rappresentante dei genitori
Giacometti Emilio	Rappresentante dei genitori
Giofrè Felice	Rappresentante dei genitori
Pasi Antonello	Rappresentante dei genitori

I componenti del Collegio Sindacale sono:

Bordiga Francesca
Candioli Gerardo